**PROGETTO “LE MILLE E UNA FIABA”:**

**DESTINATARI:** bambini di 5-6 anni della scuola materna Arcobaleno di Calderara di Reno sezione RICCI. I bambini sono stati divisi in piccoli gruppi di 7 bambini .

Il progetto si è svolto in 4 incontri:

**1° INCONTRO**

**OBBIETTIVO:** Far comprendere ai bambini lo schema delle fiabe classiche. Ciò che è più tipico delle fiabe classiche è il loro andamento a tre fasi: inizio, crisi e soluzione. Proprio in questo movimento sta il loro valore di allenamento al problem solving. Le fiabe iniziano con la presentazione di una determinata situazione, che spesso già contiene in sé quegli elementi di criticità che di li a poco si manifesteranno pienamente.

*“****D****avanti a un gran bosco abitava un povero taglialegna che non aveva di che sfamarsi; riusciva a stento a procurare il pane per sua moglie e i suoi due bambini: Hänsel e Gretel.” (Hansel e Gretel – Grimm)*

*“Erano poverissimi, e questi sette figli davano loro un gran pensiero, perché nessuno di loro era ancora in grado di guadagnarsi il pane”. (Pollicino – Perrault)*

*“Ma la nonna abitava fuori, nel bosco, a una mezz'ora dal villaggio. E quando giunse nel bosco, Cappuccetto Rosso incontrò il lupo. Ma non sapeva che fosse una bestia tanto cattiva e non ebbe paura”. (Capuccetto Rosso – Grimm)*

Nella seconda fase si delinea il problema che costituisce il nucleo vero e proprio della fiaba. Diviene chiaro chi è il protagonista e quale fiaba deve superare.

*“La luna sorse, ma quando Hänsel cercò le briciole non le trovò: i mille e mille uccellini del bosco le avevano viste e le avevano beccate. Hänsel pensava di trovare ugualmente la via di casa e si portava dietro Gretel, ma ben presto si persero nel grande bosco; …Ma la vecchia era una strega cattiva che attendeva con impazienza l'arrivo dei bambini e, per attirarli, aveva costruito la casetta di pane. Quando un bambino cadeva nelle sue mani, lo uccideva, lo cucinava e lo mangiava;” (Hansel e Gretel – Grimm)*

*“Eccoli dunque in mille angustie, giacchè più camminavano e più si smarrivano nella foresta…Rimpinzali bene, che non dimagriscano, e portali a dormire…L’Orco si rimise a bere felice di avere di che soddisfare i suoi amici” (Pollicino – Perrault)*

La terza fase porta alla tipica conclusione, riuscendo a risolvere il problema, superare l’ostacolo, sconfiggere il nemico. In questo sta il messaggio positivo della fiaba: i problemi esistono, ma si possono superare. A volte la soluzione viene dal protagonista stesso, dalla sua furbizia o dal suo coraggio o dalla sua bontà d’animo

*Ma la perfida strega aveva chiamato Gretel perché‚ pensava, una volta spintala dentro al forno, di chiuderlo e di farla arrostire per mangiarsi pure lei. Ma Dio ispirò alla fanciulla un'idea, ed ella disse: "Non so proprio come fare, fammi vedere tu per prima: siediti sull'asse e io ti spingerò dentro." La vecchia si sedette e, siccome era leggera, Gretel pot‚ spingerla dentro, il più in fondo possibile; poi chiuse in fretta la porta e mise il paletto di ferro. (Hansel e Gretel – Grimm)*

*“Pollicino, che aveva notato come le figlie dell’Orco avessero sul capo delle corone d’oro e temeva che l’Orco si pentisse di non averli sgozzati quella sera stessa, si alzò verso la mezzanotte, e, preso il suo berretto e quello dei fratelli, andò pian piano a metterli in testa alle sette figlie dell’Orco” (Pollicino – Perrault)*

Altre volte è aiutato dalla comparsa di un Alleato

*Proprio allora passò li davanti il cacciatore e pensò: " Come russa la vecchia! devo darle un'occhiata, potrebbe star male ".Entrò nella stanza e, avvicinatosi al letto, vide il lupo. (Cappucetto Rosso – Grimm)*

Il Nemico e l’Alleato sono due personaggi immancabili: l’uno crea difficoltà e ostacoli al Protagonista, l’altro lo aiuta.

Inoltre la prima fase del Progetto ha come intento il conoscere i gusti dei bambini a proposito di fiabe, chi gliele racconta, quali sono le loro preferite e perché.

**SVOLGIMENTO:** Raggruppando un gruppo di sette bambini, ho letto tre storie in cui la struttura della fiaba era evidente: “Pollicino”, “Hansel e Gretel” e “Cappucetto Rosso” in seguito abbiamo realizzato i disegni sulle fiabe sovra citate e sulle fiabe che i bambini preferiscono.

**VALUTAZIONE:** La valutazione è avvenuta per mezzo di discussione orale con i bambini sulle figure della fiaba, il problema e la soluzione presentati. Inoltre è stato chiesto ai bambini di disegnare una delle tre storie e di spiegare il disegno fatto. Inoltre è avvenuta tramite la spiegazione data sulle loro fiabe preferite e sul perché queste fiabe sono importanti per loro: per il messaggio positivo che affiora da esse, perché fanno paura, perché sono state regalate da qualcuno speciale o in un momento speciale.

**2° INCONTRO**

**OBBIETIVO:** Concretizzare la struttura delle fiabe, in modo che sia visibile, e inventare i personaggi e i luoghi delle fiabe. Nelle fiabe è sempre chiaramente distinto il bene e il male, il buono e il cattivo. I personaggi non sono ambigui: l’ Eroe non ha mai paura e il Cattivo non ha mai pietà. Il che non corrisponde affatto alla vita reale, dove luci e ombre si mescolano inevitabilmente, ma corrisponde perfettamente alle necessità del bambino! Lui si trova nella situazione di dipendere totalmente per la sua sopravvivenza dai genitori, i quali, in quanto persone reali, sono un po’ buone e un po’ cattive, e questo è anche nella sua percezione quotidiana. Ma è troppo terrificante pensare di dipendere totalmente da qualcuno che può essere cattivo, è semplicemente intollerabile. Così il bambino scinde le immagini: la mamma buona, la mamma cattiva, la Fata e la Strega. Tutte le azioni cattive nelle fiabe non sono mai compiute da mamme, ma da matrigne, e persino le matrigne si comportano benissimo con i figli propri!. I personaggi cattivi delle fiabe servono da catalizzatori e interpreti delle pulsioni negative, che così non vengono negate o soppresse, ma semplicemente vinte, spesso per un pelo, dalle pulsioni positive interpretate dai personaggi buoni. Il bambino stesso nella realtà è un po’ buono e un po’ cattivo, miscuglio di sentimenti contrastanti, come ogni essere umano. Nell’immaginario tutte queste tendenze distruttive possono trovare volto e spazio, nella rappresentazione del nemico, del rivale, dell’antagonista e fanno parte integrante e necessaria del racconto. Il male che nelle fiabe c’è sempre come parte indispensabile dello sviluppo narrativo viene superato dal bene: questo è il messaggio di rassicurazione della fiaba.

**SVOLGIMENTO:** questa fase del Progetto è stata attuata usando il disegno come mezzo per concretizzare sul foglio la struttura, i personaggi e i luoghi della fiaba. Attraverso il disegno libero, è stato chiesto ai bambini di disegnare, ricordando i personaggi visti nelle fiabe, nuovi personaggi inventati da loro, non per forza vincolati al fine ultimo di inserirli in una fiaba. Così hanno disegnato il personaggio buono, quello cattivo, le rispettive abitazioni e un aiutante magico.

**VALUTAZIONE:** La valutazione in questa fase è avvenuta spontaneamente; parlando dei disegni ogni bambino rendeva noto a me, o ai compagni quello che stava facendo. Allora la casa del lupo cattivo sarà nera e gli alberi non avranno le foglie perché sono morte; La strega avrà la scopa e il cappello e sarà brutta mentre la principessa è bella. Il vampiro sarà coperto dal sangue; il bambino è buono e farà quello che gli dice la mamma.

**3° INCONTRO**

**OBBIETTIVO**: Realizzazione di una storia, stimolando l’abitudine al problem solving. Le fiabe come abbiamo detto, presentano sempre un problema. Nella fiaba per definizione tutto finisce bene, ma non tutto va sempre bene. Anzi è tipico delle fiabe presentare una situazione che, felice o meno che sia, funge solo da rapida introduzione del dramma in cui presto si troverà immerso il protagonista: imprese impossibili, crudeli malefici, prigionieri della strega. E la fiaba conduce il bambino per mano fuori da queste tremende situazioni. Il valore della fiaba riesce proprio in ciò: nella sua capacità di presentare in termini immaginari, quindi facilmente comprensibili a un bambino, una situazione drammatica di grave conflitto, di possibile tragedia e nell’indicarne la via d’uscita. La fiaba presenta il problema e la soluzione del problema e tutto questo nell’unico linguaggio accessibile a un bambino: quello della fantasia. Le fiabe sono piene di bambini: bambini abbandonati da soli nel bosco, bambini angariati da matrigne crudeli, bambini non amati, non voluti, sperduti. I bambini delle fiabe disobbediscono sempre ai divieti: aprono tutte le porte che dovevano restare chiuse, lasciano tutte le vie su cui avrebbero dovuto camminare, vanno sempre esattamente dove non sarebbero dovuti andare. Le fiabe parlano al bambino dei problemi con cui ha quotidianamente a che fare: l’abbandono, il disamore, la solitudine, la disobbedienza, la paura. E nelle fiabe, i bambini vincono! Vincono contro i genitori crudeli, contro le streghe cattive, contro le figure minacciose, contro le sorelle o i fratelli gelosi,; le fiabe sono per loro la voce della speranza.

Non è un caso che i bambino amino particolarment6e una fiaba in un determinato periodo e vogliano sentire solo quella, la ascoltano, la riascoltano e non si stancano mai di risentirla. In quel momento quella è la loro fiaba, è quella che parla del problema che al momento li riguarda.

**SVOLGIMENTO:** Ragionando su i suoi disegni ogni bambino ha potuto immaginarsi e raccontare una storia, creando e risolvendo il problema. Ognuno ha posto il suo problema: streghe cattive, mostri divoratori di bambini, lupi famelici, squali… e ha cercato di risolverlo al meglio a volte con “le buone”, facendo nascere l’amore, altre con “le cattive”, facendo morire lupi o riempiendo di brufoli le facce delle streghe!

**VALUTAZIONE**: La valutazione è intrinseca e imprescindibile dal compito: si è valutato come ogni bambino è riuscito a risolvere i problemi da lui creato immaginandosi le soluzioni più creative. E per guidarli in questo processo, hanno dovuto rispondere a tutti i miei “Perché…?”

**4° GIORNO**

**OBBIETTIVO:** Condividere il lavoro fatto con la sezione, ricapitolare e concludere il progetto.

**SVOLGIMENTO:** Tramite una lettura delle fiabe in sezione ai compagni, ogni bambino ha potuto mostrare orgogliosamente a loro e all’educatrice il lavoro svolto e mentre di solito è la maestra a leggere la fiaba di un autore sconosciuto, questa volta erano loro gli autori che la leggevano!

**VALUTAZIONE**: Ovviamente quale valutazione migliore di quella vigile e critica degli amici?